

il Giornale

Mellone, dalla cronaca alle figure nello spazio

Bolognese, sessantenne, noto come illustratore di fatti di cronaca e attualità sulle pagine dei quotidiani, Dario Mellone è protagonista di una mostra allestita fino al 21 di questo mese alla galleria «Il Torchio di Porta Romana» (in via Giulio Romano 19).

La rassegna milanese di questo autore (da Pedro Fiori, cui si deve la nota di presentazione, annoverato tra i militanti dell'odierna «Figurabilità Simbolica»), comprende opere eseguite in un arco di tempo che si snoda da metà degli anni Sessanta al 1977, più un gruppo di realizzazioni finora sconosciute al pubblico, riunite sotto il titolo collettivo di «Figure nello Spazio».

Il filo rosso che comunque collega tutti questi lavori di Dario Mellone è la denuncia di un forte disagio esistenziale, prodotto dalle più varie «intossicazioni contemporanee», da quella tecnocratica e tecnologica a quella di cui è responsabile la grande abbuffata di mass-media.

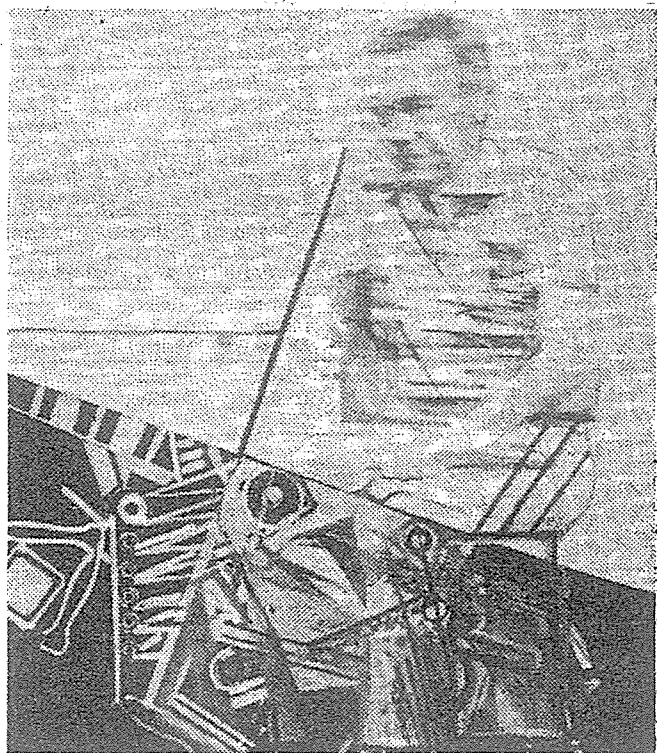
Sofferenti, alienati, lacerati tra debolezza e nevrosi, gli esseri umani che abitano le tele di Mellone non appaiono comunque come dei vinti: la loro protesta, per

quanto muta e impotente, testa senz'altro un sintomo di vitalità, fa sperare in un guizzo di libertà individuale.

E anche quando le loro fattezze sono ridotte a maschere di robot, anche quando i

loro corpi paiono inghiottiti da una sporcizia che non è solo dramma ecologico, ecco anche quando succede tutto questo, riescono a sembrare e essere ancora uomini.

e.mur.



«Autoritratto», olio su tela firmato da Dario Mellone